Anno XVIII — Venerdì 6 Aprile 1883 — N. 82

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 2 aprile contiene:

1. R. decreto 11 marzo, che modifica la circoscrizione dell'agenzia delle imposte di Borgomanero;

2. Id. che approva l'elenco dei comuni nei quali è sospesa la riscossione dell'imposta erariale sui terreni, a causa delle inondazioni.

3. Id. 4 marzo che approva la convenzione per la costruzione ed esercizio della ferrovia da Fano a Santa Barbara;

4. Id. 15 marzo, che approva il ruolo organico del personale dei ministeri delle finanze e del tesoro.

Dispute inutili

Nella stampa politica italiana, più forse che in quella degli altri paesi, c'è un difetto grave, dipendente da quella che chiameremo pedanteria dei polemisti, di non sapersi mai cavare dalla abitudine e dal luogo comune.

Questo difetto che continuando si aggrava, finisce anche collo screditare la stampa quotidiana, la quale oramai procede di gran passo sulla via della noja, perchè non sa intrattenere il Paese di quello che più gl'importa, nè trattare ampiamente e con criterii di opportunità quei soggetti, che sono per esso di maggiore interesse.

Una di tali nojose inutilità è soprattutto quella di tornare ogni giorno sugli errori, pretesi o reali che sieno, commessi dai partiti che governarono l'Italia dal 1859 in qua.

Reali, o pretesi errori diciamo, perchè si confondono gli uni e gli altri nelle postume polemiche; e perchè non si distinguono nemmeno gli uni dagli altri, mentre alcuni che si accusano per errori non furono altro che necessità del tempo per coloro che dovevano navigare a gran fatica fra le molte difficoltà finanziarie e politiche e, con mezzi molto scarsi, con molti nemici interni ed esterni, dovevano lottare tutti i giorni per concorrere a termine la grande opera nazionale.

Ad ogni modo, meriti e demeriti, se ci furono, e che andrebbero di certo divisi fra i varii partiti, appartengono già ad un passato da consegnarsi alla storia. In nessun'altra cosa come nella vita pubblica gioverebbe di avere costantemente nella memoria quel detto, che

« Acqua passata non macina più »

Le memorie storiche sono da raccogliersi e da consegnarsi alla storia, perchè servano d'insegnamento ai venturi. Ma la stampa quotidiana, che deve discutere le quistioni del giorno e tutto quello che può preparare un migliore avvenire alla Nazione, di nessun'altra cosa dovrebbe meno occuparsi che delle peggio che inutili recriminazioni sul passato.

Essa deve educare sè stessa, per educare il pubblico all'azione presente e del domani; deve seminare, perchè il Paese possa raccogliere; deve studiare i bisogni, le idee che si fanno strada nella Nazione, per offrire quotidianamente al pubblico un nutrimento sostanziale e per insegnare ai rappresentanti da cui emana il Governo, quello di che dovrebbero occuparsi per soddisfare ai bisogni e procacciare i vantaggi generali.

Che cosa vale l'abbondare anche tutti i giorni in accuse, o postume, o non mai giuste e determinate, se non si sa poi mai, o quasi mai, portare le quistioni sul terreno positivo e dire quello che praticamente si dovrebbe fare?

Si sa bene, che con tanta abbondanza di giornali, i quali conducono quasi tutti una vita stentata, non riesce facile di unire in quelli che hanno una maggiore vitalità, mezzi economici ed ingegni per poter ripartire fra questi il lavoro, sicchè quelli che vi scrivono trattino a fondo certi argomenti speciali. Ma pure, se si pensasse che il pascolo quotidiano per il pubblico non può consistere in generalità ed in polemiche partigiane, il più delle volte astiose, si vedrebbe che c'è qualcosa di meglio da intrattenerlo.

Poi, quelli che aspirano ad essere qualche cosa nella vita pubblica e ad influire sul buon andamento delle amministrazioni tanto comunali e provinciali, come dello Stato e le Associazioni, che si propongono certi scopi speciali, perchè non trattano essi nella stampa quei soggetti, che bene discussi potrebbero influire sulla pubblica opinione e quindi sul Governo?

La stampa, volere o no, è diventata oggidì il grande strumento della vita pubblica; e se buona e bene nutrita, può contribuire al bene del Paese, a migliorare le condizioni presenti, ed a dare un buon indirizzo per l'avvenire.

Adunque tutti quelli che pensano ed operano sono non soltanto interessati a valersene, ma anche in dovere di farlo, non foss'altro che per porre un limite alle frivolezze ed ai pettegolezzi di alcuni ed al vacuo frasario dei declamatori, che coi loro paroloni non servono che a mantenere la ignoranza boriosa e pretensiosa.

L'eredità delle generazioni passate, che noi abbiamo ricevuto, non è di certo tutta buona. Noi abbiamo bisogno di correggere molti difetti ereditarii, di portare rimedio a molti mali, di svolgere nelle diverse stirpi che compongono la Nazione tutte le loro buone qualità di cui vanno di certo fornite, di accomunarle alle altre, di aprire soprattutto un vasto campo d'azione ad ogni utile attività, di produrre nel Popolo italiano una selezione fisica e morale coll'uso costante di tutte le facoltà, di rinnovare questo Popolo, che è libero soltanto da jeri, di educarlo a fare il migliore uso della libertà. E per questo di certo la stampa può e deve contribuire.

Essa deve essere la scuola di tutti, non un strumento di demolizione ma di edificazione, non uno di que' trastulli buffoneschi cui altri cerca nei teatri, od oziosi che conducono alle continue feste e dimostrazioni.

Così s'intendeva la stampa nell'epoca della preparazione, e così dovrebbe intendersi adesso, perchè dobbiamo con essa preparare altresì un migliore e più degno avvenire alla Nazione.

Noi vediamo gli effetti perniciosi prodotti in altri paesi da quel continuo suscitare gli uni contro gli altri, dal seminare passioni ed odii fra le diverse classi sociali e fra i partiti che sentono diversamente della cosa pubblica. Dobbiamo adunque portare la discussione su tutto quello che può giovare all'Italia nostra; poichè soltanto gareggiando in questo potremo rendere la Nazione prospera e potente, mentre facendo il contrario, non faremo altro che rinnovare le antiche discordie, che ne produssero la debolezza e la rovina.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 5.

Si sorteggiano gli uffizi e discutesi il progetto per modificazioni alle leggi sul credito fondiario. Parlano Alvisi, Griffini, accennando ad un loro progetto, e il relatore Allievi.

Berti chiede che le proposte Griffini e Alvisi vengono rinviate all'ufficio centrale, e si rinvia il seguito a domani.

Alfieri rinnova la domanda che si presentino i documenti relativi alla navigazione del Danubio, e Mancini spiegherà in occasione del bilancio degli esteri, per quanto è possibile, la parte dell'Italia nella conferenza di Londra, e risponderà circa la presentazione dei documenti accennati da Alfieri.

Camera dei Deputati

Seduta del 5.

Ferrero presenta il disegno di legge sui militari mancanti alla chiamata sotto le armi per l'istruzione (urgente).

Il presidente commemora i deputati Pellegrino, narrandone le virtù militari e patriotiche, e Michieli Giuseppe, rilevando come, nato in umile stato, raggiunse gli alti gradi coll'ingegno e il lavoro. Manda un saluto affettuoso alla famiglia del Michieli.

Majocchi parla in onore di Pellegrino; Panatoni, Maldini, Pelloux anche in nome di Brin, Novi Lena e Borghi parlano in lode di Micheli. Acton si associa in nome del governo alle cose dette intorno ai deputati compianti Pellegrino e Micheli. Dichiaransi vacanti un seggio nel collegio di Messina ed uno del II collegio di Venezia.

Procedesi al sorteggio degli uffizii.

Magliani presenta il disegno di legge sull'appannaggio del duca di Genova.

Trinchera domanda a Baccarini se sia vero il possibile abbandono della linea di Brindisi dalla Compagnia Peninsulare pel trasporto della valigia delle Indie; e Baccarini risponde che quanto al servizio postale la Peninsulare è obbligata per contratto a tutto 1888; quanto alla valigia delle Indie ha chiesto schiarimenti alla società e al ministro degli esteri, e ha ricevuto assicurazioni nulla esistere di vero in quelle voci, anzi la Società ha detto che manderà a sollecitare dal governo la costruzione d'un muro nel porto di Brindisi, necessario per facilitare l'arrivo e lo scarico. Sa indirettamente che essa intende nel servizio commerciale fissare uno sbarco a Marsiglia.

Si rimandano alcune interrogazioni ai bilanci — poi Bosella svolge la interpellanza sua e di Luzzatti sulla esecuzione di un ordine del giorno della Camera, concernente la provvista di oggetti per l'amministrazione dello Stato nei rapporti coll'industria nazionale. Dai documenti annessi alla relazione del bilancio sulla marina, risulta che le somme spese all'interno furono grandemente minori delle altre. Si dilunga a parlare sull'industria nazionale, specie della siderurgica, che poteva e doveva essere notevolmente favorita. Accenna alla ricchezza minerale in Italia, e vuole si pensi al modo per cui il paese usufruisca per sè la gran quantità di ferro che ora manda all'estero. Parla della lavorazione metallica, non promossa neppur essa, benchè la mano d'opera costi qui meno che altrove.

Ragiona sul combustibile, e vorrebbe si promettesse il premio di un milione a chi trovasse modo di adoperare i nostri carboni nell'industria metallica. Riconosce che Baccarini ha dato vita ed impulso all'industria dei veicoli e locomotive per le ferrovie. Fa raccomandazioni ai ministri della guerra e marina. Rammenta il detto di Napoleone: Se l'Italia divenisse una, dovrebbe per esistere divenire grande potenza marittima; ma rammenta altresì che nessuna nazione divenne grande potenza, rivolgendosi ad industrie estere e dipendendo da esse. Il seguito a domani.

La Porta domanda quando Magliani intenda fare l'esposizione finanziaria, e Magliani chiede si stabilisca per questa una seduta straordinaria domenica prossima. È approvato.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. A quanto sappiamo, scrive l'*Italia militare*, è imminente la pubblicazione di un regio decreto, in virtù del quale saranno costituite settantadue compagnie alpine di milizia territoriale, ripartite in trenta battaglioni.

— Assicurasi che la Commissione pel progetto della perequazione fondiaria voglia dentro il mese d'aprile approntare la relazione.

Passo Corese. Un dispaccio annunzia che a Passo Corese, stazione sulla linea ferroviaria Firenze-Roma, è scoppiato un deposito di dinamite che doveva servire nei lavori che colà si stanno facendo. Vi sarebbero 40 vittime. Finora dalle macerie furono estratti 14 cadaveri orribilmente mutilati.

Riposto. Riposto 5. Stamane alle 10 altro terremoto fortissimo e parecchie scosse molto deboli. Il cratere centrale dell'Etna emette leggero fumo.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Budapest 5. È oramai perduta ogni traccia dello Sponga (il sospetto assassino del conte Majlath).

Il capitano della città Haisz ha assunto la direzione personale dell'inchiesta.

Le indagini dirette a rintracciare lo Sponga erano affidate finora al sostituto del capitano Zsarnay.

Si continua a citare e ad interrogare numerose persone; però senza risultato.

La polizia ha tralasciato di pubblicare l'elenco e la descrizione degli oggetti rubati al defunto. In ciò si appoggia ad una vecchia ordinanza che vieta ai giornali di pubblicare particolari di crimini i cui autori non furono peranco eruiti.

Germania. Berlino 5. L'incendio del massimo teatro è scoppiato nel soffitto, verso il meriggio, appena finite le prove. La causa che originò il fuoco s'ignora.

La impregnazione delle scene e la cortina di ferro riuscirono affatto inefficaci. Nello spazio di mezz'ora la scena e la sala degli spettatori erano ridotti in cenere.

L'edificio soltanto era assicurato presso una Compagnia di Magdeburgo per 250,000 marchi.

Molti attori perdettero tutte le loro robe. Cento e cinquanta persone si trovano senza pane.

Nelle ultime sere la folla accorsa al teatro nazionale era stragrande causa una commedia nuova *à sensation*.

— Il Vollmar, comparso al *Reichstag*, ha presentato la mozione d'un'inchiesta disciplinare contro gl'impiegati di polizia per l'arbitrario loro procedere negli arresti di socialisti. Il partito democratico appoggia il deputato Vollmar nella sua mozione.

Russia. Pietroburgo 4. Malgrado tutti i tentativi di riforme amministrative, nell'impero dello Zar si continua a rubare. I defraudi scoperti nell'amministrazione della ferrovia Pietroburgo-Mosca, dicesi ammontino a non meno di 20 milioni di rubli.

APPENDICE

L'ARTE DRAMMATICA IN ITALIA

Leggendo e mettendo assieme i giudizii di quei moltissimi, che in Italia esercitano la critica teatrale, non sapremmo davvero farci un giusto criterio per decidere, se l'Arte drammatica in Italia trovisi presentemente sulla via di un vero progresso, o non piuttosto inclini verso una fatale decadenza: tanto sono questi giudizii tra loro contraddittorii!

Ciò avviene, perchè codesti critici parlano bensì di quello che volta per volta cade sotto alle loro considerazioni, magnificando talvolta anche i minimi lavori, tale altra sprezzando anche le opere di un merito distinto, perchè non le trovano secondo il loro gusto o perchè non considerano complessivamente quello che in tutta Italia si produce, nè le condizioni in cui si trova il pubblico italiano rispetto a quello di altri paesi, nè la parte che si fa presso di noi in confronto ad altri paesi agli autori, che possono dedicarsi a quest'Arte anche come professione. Nè si considera abbastanza nemmeno quello che si potrebbe fare di più e di meglio tenendo un'altra via.

Esporremo qui alcune brevi considerazioni, non colla pretesa d'insegnare ad altri, ma per vedere se [illegible] in quest'Arte, nelle condizioni [illegible] dell'Italia, non fosse da fa[illegible] di diverso da quello che si [illegible].

Diremo prima di tutto, [illegible] drammatico italiano, tale [illegible] presentemente, non istà ind[illegible] a quello di nessun'altra, [illegible] per la quantità nè per la q[illegible]; se si eccettua la F[illegible] quale ha poi nel suo [illegible] di mantenere an[illegible] di avere artisti d[illegible] così dire di profe[illegible] tali, che l'Arte [illegible] prosperare.

A Parigi, quando un autore ha posto tutto il suo studio in un lavoro di lunga lena, può dedicarsi ad esso cercando di produrre opera perfetta nella sicurezza che di un lavoro solo, o di pochi, può ricavarne tali vantaggi nella partecipazione degli utili, che il suo lavoro n'è largamente compensato, sicchè, oltre al suo genio, se ha la fortuna di possederlo, può dedicare alle sue opere ogni studio e cura per renderlo perfetto.

Un autore francese, che abbia saputo guadagnare il favore del pubblico con alcuni lavori, è sicuro di ricavarne tale profitto da campare lautamente di quelli, invece che sperdere le forze intellettuali in troppe altre cose, senza poter studiare nemmeno quella società cui dovrebbe rappresentare a sè stessa.

Di più, siccome il pubblico ordinario di quella grande città è quello che straordinariamente vi accorre da tutto il mondo civile, e che è tanto ricco da non guardare per sottile quello che si paga alla porta, o per un palchetto, è anche molto numeroso, così le repliche di uno di quei lavori, se piace, sono tante, che vi si può mettere in iscena le opere nuove con tale apparato, con tante prove e con una sì perfetta esecuzione, che il pubblico numeroso, che si muta sempre, ne resta più facilmente appagato.

Così per gli autori e per gli attori ed anche per il pubblico, i vantaggi sono grandi; e tali che noi non possiamo averli nemmeno nelle maggiori città colle nostre Compagnie povere e girovaghe e collo scarso pubblico, che non va a teatro per riudire le stesse cose, sovente impreparate.

Con tutto questo le produzioni nuove sono in Italia tante ogni anno, che non si può dire che per il numero noi siamo indietro degli altri. Anzi in nessun paese si producono in un anno tante novità come quelle che le nostre Compagnie, forse anche troppo numerose e quindi incomplete tutte, ci presentano.

Ma e le qualità poi di tali produzioni nuove sono tali da corrispondere alla quantità?

Ora è qui dove ci casca l'asino, secondo un detto volgare.

Per le ragioni sopradette i nostri autori non sono in grado di fare una concorrenza vittoriosa agli autori francesi; e di questo ne sono in qualche parte essi medesimi la colpa.

Prima di tutto alcuni dei nostri autori troppo spesso rifanno con minore brio, e quindi con iscarso successo, l'opera degli autori francesi.

Mentre quelli dipingono nelle opere loro una società che hanno sotto gli occhi sempre, in cui vivono e nella quale si mescolano, i nostri, facendo le scimmie a quelli, non possono che produrre opere di qualità inferiore e tali che trovano un pubblico già sazio di quello che ha ascoltato di meglio. Poi gli autori, che imitano sempre le opere altrui, non dipingono più quello che da sè medesimi hanno osservato sul vivo, ma vi dànno qualcosa di troppo sbiadito ed anche di non vero, e sono, per così dire, importatori di una merce falsificata, che necessariamente scade al confronto della genuina.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 30) contiene:

4. Avviso d'asta. Nel 9 aprile corr. si terrà nel Comune di Cordenons pubblico esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione della strada comunale obbligatoria detta Comugna. Il dato d'asta è di l. 5753.54.

5. Avviso d'asta. Nel 10 aprile corr. si procederà in Udine, avanti il Direttore del genio militare, o chi per esso, e nel locale della Sezione del genio, sito nel fabbricato della Posta, all'appalto del lavoro di adattamento a magazzini dell'ex Chiesa di S. Pietro ed attigui locali nel Forte di Osoppo, della spesa di l. 26,000.

6. Avviso. Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Vittore Piovesana, ha fissato la convocazione dei creditori avanti di sè nel Tribunale di Pordenone nel 26 aprile corr.

Da 7 a 16. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'esattore di Pordenone fa noto che nel giorno 2 maggio p. v. nella r. Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Azzano Decimo e Tiezzo, appartenenti a Ditte debitrici verso l'esattore stesso. *(Cont.)*

Esposizione Provinciale pel 1883.

Primo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi:

Udine.

De Puppi co. Luigi, sei acquerelli.

Santi Carlo, due studi di figura a matita, oggetto artistico d'incisione.

Comuzzi Giuseppe, otto quadri ad olio.

Berghinz Eugenio, un quadro ad olio.

Pletti Luigi, quattro tavole a buon fresco.

Piccio Francesco, sei quadri ad olio.

Simonetti Cesare, un acquerello.

Rigo Leonardo, due quadri ad olio.

Del Puppo prof. dott. Giov., alcuni oggetti d'arte.

Ferrari prof. Giuseppe, un quadro ad olio, un acquerello.

Caratti co. Adamo, otto quadri ad olio.

Tarussio Elisa, un quadro ad olio.

Bertaccini Domenico, fornitura per altare in metallo, lavori diversi in ottone liscio, oggetti diversi in latta verniciata.

Gorgacini Enrico, un quadro ad olio.

Mondini fratelli, due bracciali per chiesa e un lampadario.

Mayer Giovanni, due acquerelli.

Marchiolli Gio. Batt. lavori di traforo, oggetti n. 15.

Chiaba Giovanni, lavori in terra cotta.

Cossettini Angelo, cornici di cartone per acquerelli.

Arreghini e Mulinari, burro.

Polano Ferdinando, pane.

Malagnini fratelli, vasi piselli conservati, vaso mostarda ad uso veneto, vaso marmellata d'albicocche.

Paolini Giovanni, Amaro: Sette erbe.

Gemona

Gragnolini Carlo, due paesaggi ad olio, quattro acquerelli.

Caneva (Sacile)

Mazzoni Domenico, tre quadri ad olio.

Società Alpina Friulana

Istituzione d'un premio d'incoraggiamento ad una «latteria sociale» della Provincia di Udine.

La *Società Alpina Friulana*, nell'intento di favorire i miglioramenti che si possono attuare nell'industria dei prodotti del latte; e specialmente per indurre le *latterie sociali* ad adottare i migliori metodi di fabbricazione in modo che i relativi prodotti, non solo risultino di buona qualità, ma abbiano altresì un tipo uniforme, che ne renda più agevole lo spaccio a buoni patti anche fuori del nostro paese, ha stabilito di assegnare per l'anno 1883 *un premio di lire 150 ad una latteria sociale della Provincia di Udine*, colle seguenti norme:

I. Concorreranno a tale premio tutte le *latterie* della Provincia, le quali prenderanno parte all'*Esposizione Provinciale Friulana*, che sarà tenuta in Udine nel prossimo mese di agosto. (1)

II. Il premio verrà accordato a quella *latteria*, la quale, mediante i proprii prodotti, accompagnati possibilmente da qualche memoria sul metodo tenuto per la loro fabbricazione, dimostrerà di essere istituita secondo il sistema più perfezionato.

III. Nell'aggiudicazione del premio, a parità di condizioni verrà data la preferenza a quella *latteria* che presenterà la raccolta più completa delle macchine ed utensili adoperati, con indicazioni relative alla loro provenienza, al prezzo d'acquisto ed al risultato ottenuto.

IV. Il *giurì* per l'aggiudicazione del premio sarà nominato dal Comitato ordinatore dell'Esposizione Prov. Friulana.

V. Il premio, accompagnato da un diploma, verrà consegnato al rappresentante della *latteria* prescelta dal giurì dell'Esposizione, nell'occasione della solenne distribuzione degli altri premii.

La Società Alpina Friulana ha fiducia che, speciamente gli abitanti della nostra regione montana, apprezzeranno gl'intendimenti da cui essa è guidata nell'istituzione di questo premio.

Udine, 5 aprile 1883.

Il Presidente, G. MARINELLI

Il Segretario, *G. Occioni-Bonaffons*

Associazione Agraria Friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, ha, nella sua seduta di ieri, deliberato di concorrere con lire 1000 perchè l'Esposizione del prossimo agosto abbia a riuscire possibilmente completa anche nei riguardi agrari, ed ha nominato una Commissione composta dei signori Mantica, De Girolami e Zambelli, coll'incarico di accordarsi col Comitato esecutivo della Esposizione circa il modo di erogare la detta somma; ha deliberato di convocare la Società in assemblea generale nel 25 corr.; ed ha votato la risoluzione che in occasione del Concorso agrario regionale in Udine nel 1886 la Società abbia a disporre della somma di tremila lire come premi d'incoraggiamento ad una coltura irrigua, alla diffusione delle latterie sociali ed alla istituzione d'un forno per l'essicazione dei cereali.

Consorzio nazionale. Fra le offerte giunte al Consorzio e registrate nell'ultimo Bollettino figura anche quella di l. 10 fatta dal Municipio di Marano Lagunare in occasione del genetliaco del Re.

Appalto di lavori. Ieri presso il locale Municipio ebbe luogo il primo esperimento d'asta pel lavoro di sistemazione dei locali dell'Archivio notarile di Udine.

L'asta aperta sulla base di lire 1500 venne provvisoriamente deliberata al sig. Clochiatti Luigi per l. 1125, cioè con un ribasso di l. 375.

Commissione per l'illuminazione pubblica. Oggi alle 7 1|2 pom. si riunisce la Commissione nominata nelle persone dei signori Braidotti Luigi, Canciani ing. Vincenzo e Volpe cav. Marco per provvedimenti circa l'illuminazione pubblica dopo il 31 dicembre 1883.

Monumento Vittorio Emanuele. Questa mattina per tempo molti cittadini si vedevano fermati sulla piazza Vittorio Emunuele e sul rialzo di S. Giovanni, sul qual ultimo lo scultore Crippa, giunto ieri da Milano, faceva degli esperimenti per trovare il luogo più opportuno in cui collocare il monumento di Vittorio Emanuele.

Sappiamo che ieri il senatore Pecile Sindaco di Udine, l'assessore co. Lovaria e l'ing. Regini, si sono recati, in unione allo scultore Crippa, fuori Porta Aquileja nella fonderia del cav. De Poli, affine di visitare i lavori per il detto monumento.

Siamo assicurati che rimasero pienamente soddisfatti della solerzia e attività colle quali lo stabilimento De Poli si accinge a condurre a termine quel l'importante lavoro.

(1) Si rammenta che il tempo utile per concorrere all'Esposizione Provinciale Friulana cessa col mese di aprile.

Le prove per la collocazione del Monumento equestre del Re Vittorio Emanuele, modellato del chiarissimo scultore cav. Crippa di Milano. A dire la verità, credevamo di vedere a prova il piedestallo di legno su cui fu collocata due anni or sono la bella statua equestre, che era visibile a tutti i cittadini nel salone dell'Ajace, e non quel casotto da burattini, improvvisato non si sa da qual genio, onde da quello decidere dell'effetto estetico e della ricorrenza delle linee.

Basta. Intanto il valente artista si pronunciò contro la prima prova fatta con quel casotto, il quale fu collocato or son pochi giorni a 4 metri di distanza dalla scalinata dell'arco centrale, sempre male collocato. Ripeteremo ciò che abbiamo detto altre volte colla stampa, che cioè l'arco maggiore diminuisce l'effetto alla statua equestre, e questa toglie la destinazione all'arco medesimo. Perdio, che gli artisti e tecnici, fra cui la nostra provincia ne conta di valenti, siano diventati affatto inetti a dare un parere? Quando si tratta di argomenti d'arte di tale importanza, ci è sempre dato vedere gente affatto estranea all'arte, la quale con insistenza unica vuol far prevalere la sua opinione!

Il distinto cav. Crippa fece le osservazioni stesse che furono fatte da varii cittadini, ed anche da noi, cioè, che il monumento sia da collocarsi in direzione della fontana e precisamente ove ora è messo il segno, e non in prossimità della scalinata.

Rapporto ad altra collocazione, siamo d'accordo con molti cittadini intelligenti e artisti che non hanno motivo di secondare le idee di alcuno, e siamo d'accordo col distinto prof. Ferrari, che noi non abbiamo il bene di conoscere, ma col quale ci congratuliamo per la sua franchezza. Sarà sempre meglio, per ottenere un effetto grandioso, unico perchè non disturbato da altri oggetti, la Piazza dei Grani, e ciò parimente abbiamo esposto or son pochi mesi su questo reputato giornale. A. Picco

Un grosso pesce in male acque. Riceviamo per la posta la seguente lettera che pubblichiamo:

Nel n. 76 del mercoledì-giovedì 4-5 aprile il *Cittadino Italiano* (che dovrebbe chiamarsi anti italiano) a proposito dell'interdizione fatta al vescovo Mermillod dal Consiglio di Stato di Ginevra di assumere il titolo e di esercitare l'uffizio di vescovo di Losanna e Ginevra, in un quarto d'ora di distrazione invelenita di bile settaria così si esprime:

«..... Le coscienze non appartengono più ad uno stato repubblicano «di quello che appartengono ad uno «Stato retto a monarchia: il capriccio «di un voto popolare è insufficiente a «scuoterle. Esse non dipendono che da «sè medesime, dalla verità che conoscono e dalla Chiesa che hanno abbracciata...... La Sovranità (dello «Stato) non potrà mai giungere al foro «interno e toccare l'intima potenza delle «anime ecc.».

Sono rimasto ben lieto vedendo questa volta (almen una!) questo Giornale eretico-temporalista pienamente d'accordo col *Giornale di Udine*, del quale sono lettore assiduo.

Il *Giornale di Udine* ha sempre predicato queste lampanti verità, che il Giornale eretico-temporalista applica così bene alla Svizzera, e nega poi che sieno egualmente bene applicabili all'Italia. Nelle poche righe superiormente riportate è dimostrata all'evidenza l'inutilità del dominio temporale del Papa: *giacchè la Sovranità dello Stato in Italia non potrà giungere al foro interno e toccare l'intima potenza delle anime, le quali appunto perciò che non dipendono che da sè medesime, dalla verità che conoscono e dalla Chiesa che hanno abbracciata* non potranno mai essere nè più nè meno cattoliche, o non cattoliche, nè più nè meno libere nella loro fede religiosa, sia che il loro Papa abbia o non abbia un dominio temporale. È chiaro infatti che se al Papa fosse necessario un potere temporale, sarebbe egualmente necessario che lo avesse ogni vescovo: Ora il *Cittadino* ha molto bene dimostrato che il vescovo stesso non è niente affatto necessario: poichè non lo è a Ginevra: ed in vero è naturale che non lo sia poichè *le anime non dipendono che da sè medesime.*

Altre cose vorrei notare al *Cittadino sedicente italiano,* il quale ci fa sapere che il Papa nelle funzioni della Cappella Sistina splende circonfuso e carico di ori, di gemme e d'infinite ricchezze e d'un lusso più che orientale, e che nei ricevimenti vaticani (dove si portano dai credenti i milioni in oro e in gemme) in sale santuosamente ammobiliate e dorate sfoggia una ricchezza senza paragone; mentre poi per gli scopi (non so quanto santi e religiosi) dell'obolo, lo pittura e lo rappresenta accovacciato su un letto di paglia e morente di fame.

Oh i ministri del Signore! oh gli apostoli della verità e della parola di Dio!!

Aquileja 5 aprile 1883.

Un assiduo lettore.

La tassa di famiglia a Feletto-Umberto. La *Gazz. Ufficiale* del 4 aprile corrente reca il R. Decreto 4 febbraio u. s. che autorizza il Comune di Feletto Umberto ad applicare nel quinquennio 1883-1887 la tassa di famiglia col massimo di lire 100.

Escursione alpina. Per domenica 8 corr. è fissata una escursione attraverso il *Coglio,* partendendo da Udine alle 7.54 ant. Il programma dettagliato è esposto alla Società Alpina e i Soci che desiderano intervenirvi sono pregati di riunirsi domani sabato alle 7 pom. alla Sede (stanza di Direzione) per prendere gli opportuni concerti.

Fu uno scherzo o cosa? Ho letto nel *Giornale di Udine* d'ieri un articolo intitolato **Ufficio Postale**, firmato G. Gambierasi, nel quale si fanno gli elogi del nuovo Ufficio delle Poste. Ma che si sogna il sig. Gambierasi di dire che i nuovi locali (quali?) corrispondono a tutte le esigenze del pubblico, se l'Ufficio è tale e quale era due anni fa, ed anzi ora in esso vi ha un incommodo di più, perchè bisogna salire due pessime scale per accedere all'Ufficio Cassa?

Io credo che il sig. Gambierasi voglia scherzare e gli dico il vero che ciò non mi piace punto, perchè il pubblico ne ha abbastanza col vedersi tanto trascurato e tenuto in nessun conto dalla Autoria Postale, senza ch'egli se ne rida per soprapiù. Se credessi che la mia voce fosse ascoltata io consiglierei il sig. Gambierasi a starsene zitto sulle cose postali. perchè già i suoi articoli non vengono per certo letti da chi si spetterebbe e da quelli per cui furono scritti, e col suo scrivere egli proprio batte l'acqua nel mortajo.

Si persuada, sig. Gambierasi, che alla Direzione Generale non cale altro che la Direzione Postale di Udine dia un bel reddito, e non si cura niente affatto delle esigenze e dei giusti reclami del pubblico. E poi cosa vuol impacciarsi lei, delle Poste, se le Autorità tutte nessuna eccettuata si mostrano soddisfatissime del servizio e dei locali postali?

Uno che non scherza

La Banda Cittadina fece ieri sera la sua prima sortita ed un pubblico numeroso assisteva al concerto. In tutti era desiderio di constatare i suoi progressi dopo 6 mesi di studio, che dovevano necessariamente manifestarsi, attesi gli ottimi elementi di cui essa si compone e la intelligente e zelante direzione, del bravo maestro Arnhold. Infatti l'esecuzione di tutti i pezzi suonati ier sera fu superiore ad ogni aspettazione e tutti esprimevano la propria soddisfazione di avere finalmente una Banda cittadina che può reggere al confronto con qualsiasi altra. X.

Tarcento. La conferenza di zootecnia di cui ieri abbiamo fatto cenno sarà tenuta nella Sala Municipale alle ore 1 e mezza pom. di Domenica.

L'inaugurazione del caseificio sociale di Resiutta avrà luogo il 15 corr. alle ore 3 pom.

Riduzioni ferroviarie. I giornali annunziano che le amministrazioni delle ferrovie italiane, nell'occasione in cui si celebreranno gli sponsali di S. A. R. il duca di Genova e per le grandiose feste che avranno luogo a Roma, ribasseranno notevolmente il prezzo dei biglietti, per tutte le stazioni del Regno.

Cose militari. Il *Bollettino delle nomine e promozioni* reca: Plateo Teodegisillo capitano della milizia territoriale fu trasferito nella milizia territoriale alpina e assegnato alla 68 compagnia, 29 battaglione (Gemona).

La drammatica Compagnia romana diretta da Paolo Ferrari e della quale, oltre a Virginia Marini, fanno parte la Giagnoni, la Falconi, il Biagi, il Novelli, il Reinach e il Leigheb, darà al Teatro Minerva due straordinarie rappresentazioni nelle sere del 9 e 10 maggio p. v.

Resta così confermata la notizia che abbiamo data ieri, accennando alle trattative dirette all'accennato scopo dall'Amministrazione del Teatro Minerva.

Teatro Minerva. Contro l'aspettativa, uno scarso pubblico assisteva ieri alla serata d'onore della distinta contralto signorina Levi.

Senza indagare le cause d'un'apatia per la quale il pubblico frequenta così poco uno spettacolo d'opera che può dirsi buono, ci limitiamo a rilevare che la distinta seratante avrebbe meritato un concorso ben maggiore.

Ad ogni modo, la signorina Levi venne replicatamente applaudita dal pubblico, che volle chiamarla più volte al proscenio.

Il duetto delle *Educande di Sorrento* venne squisitamente eseguito della seratante e dal baritono sig. Russo, che riscossero perciò replicati e vivi applausi.

Non dobbiamo tacere che il tenore sig. Pagano, cantò in modo veramente egregio, tanto che venne applaudito nella romanza e nel duetto con Lucia.

I cori..... li avvertiamo ad andar più d'accordo, e a non dar luogo a certe stuonature, compatibili solo per chi non conosce la musica. F.

La nostra alta società delle città maggiori si atteggia anch'essa troppo spesso ad imitatrice di ciò che è la moda di Parigi; ma essa medesima, colle sue imitazioni, non ha più caratteri suoi proprii e quindi non presta anche agli autori, che osservano e studiano questa società, qualcosa di nuovo e spiccato.

Tuttavia la stessa varietà delle stirpi italiche, se non nelle classi superiori, nelle medie e nelle popolane, presenterebbe dei caratteri originali agli autori che le studiassero in sè stesse. Ma troppi dei nostri si dànno degli scopi dimostrativi nelle loro commedie *a tesi,* come le chiamano. E sono precisamente quelle che piacciono meno delle altre, e non possono piacere.

Fu già giustamente definito il teatro colle due parole *la littérature en action.* Ma le commedie dimostrative, od a tesi, apppunto perchè sono dimostrazione, peccano di pedanteria e non sono davvero la *letteratura in azione*; giacchè, invece di rappresentarci la società quale è veramente, ce la mostrano quale, secondo l'autore, dovrebbe essere. Egli predica e non rappresenta. Non già che un autore non debba avere uno scopo morale e sociale nelle sue opere; ma la morale deve risultare dai contrasti del bene e del male, dai buoni sentimenti e dai pensieri che l'azione, scelta ma vera, fa nascere negli spettatori; i quali, dopo essere trattenuti dal diletto che provano, escono dal teatro commossi, od istruiti quasi senza accorgersene. L'Arte drammatica deve per lo appunto consistere in questo. Altri dei nostri autori, facendo la pittura d'altri tempi, sono troppo spesso più lirici che drammatici. Altri ancora si accontentano di produrre dei piccoli scherzi, dei proverbii, delle farse, e poco si curano di rappresentare la società in cui vivono, ed o ci dipingono ciò che sta alla superficie ed in modo affatto abbozzaticcio, senza penetrare nelle viscere della società nostra e cercarvi i caratteri ed i fatti, i difetti ed i pregi che la distinguono, o che sono le costanti della natura umana anche quando variano nelle esteriori apparenze, nelle quali si presenta il tempo presente; oppure cadono nel convenzionale o si fanno soltanto ripetitori di cose già troppo udite ed alle quali manca l'attrattiva del diletto, della novità.

Eppure anche la società contemporanea, a bene osservarla e studiarla, presenta aspetti nuovi, sebbene con caratteristiche costanti nella loro varietà.

Quello adunque, che dovrebbero fare i nostri autori sarebbe di osservare e studiare la natura umana quale si presenta in Italia, come facevano i nostri primi maestri, quale p. e. il Goldoni, le di cui opere restano ancora sul teatro appunto perchè vere, anche se dipingevano soprattutto la società veneziana de' suoi tempi.

La libertà della parola aveva già prodotto un certo rifiorimento dell'Arte drammatica in Italia, e specialmente le commedie in dialetto, perchè ritraevano dal vero ed offrivano anche agli attori una società viva da rappresentare, ebbero buon esito.

Ciò dovrebbe servire per lo appunto d'indizio agli autori drammatici, che devono osservare la società quale è nelle diverse parti d'Italia, e pensare per così dire in dialetto anche ciò che devono riprodurre nella lingua nazionale.

La vita nuova dell'Italia, che va unificando le sue tante varietà, che ancora restano nei costumi, porge un largo campo agli autori delle nuove opere teatrali.

Ma c'è poi anche qualcosa da fare per le Compagnie comiche. Noi ne abbiamo [illegible] ne abbiamo di tali, che seppero [illegible] ascoltare anche sui teatri delle [illegible]ioni. Non è dunque da dire, [illegible] abbiamo degli attori distinti.

Ma [illegible] abbiamo troppe di queste Comp[illegible] di queste quasi nessuna di [illegible]. Esse fanno quindi tutte de[illegible]ffari.

Non [illegible] che in Italia possano giovare [illegible]le che si che si chiamano *Com[illegible] stabili* per il luogo dove recit[illegible] poca *stabilità* nelle [illegible]me. L'andare giran[illegible] delle cento città italia[illegible] anzi può giovare agli autori, [illegible] attori ed al pubblico coi confronti. Ma converrebbe che le Compagnie fossero in minor numero e più complete, cosicchè, invece di offrirsi troppo spesso, fossero richieste di più e potessero chiamare un pubblico numeroso.

L'Arte musicale, non si può dissimularlo, è ora in qualche decadenza presso di noi, perchè adesso prende dagli altri più che non dia del suo. Ciò che la musica teatrale, che ha un lingua[illegible] più indefinito, ma più intenso, perdette, doveva colla libertà guadagnarlo l'Arte drammatica, e può guadagnarlo ancora. Ma occorre migliorare le Compagnie teatrali ed offrire migliori condizioni anche agli autori, i quali alla loro volta devono attingere dal vivo della società nostra quale si presenta nel tempo. Così avremo opere in minor numero, ma realmente nuove e vere e meglio rappresentate ed ascoltate da un pubblico più numeroso, con più compenso degli autori e degli attori.

P. V.

Funerali. Ieri alle ore 3 pom. veniva trasportata all' ultima dimora la salma del dott. Ciani Giacomo. Erano ad accompagnarla vari amici dell'estinto) fra i quali i dottori signori Romano, Marchi e Vatri, nonchè il cav. Ugo, Direttore Provinciale delle Poste con vari suoi impiegati, i quali ultimi onorando la memoria dell' estinto vollero così dar prova della loro compartecipazione al dolore del figlio Gio. Batt., loro collega.

S. E.

Atto di ringraziamento. La famiglia del defunto *dott. Giacomo Ciani* porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi, che con accompagnamento o con torcie vollero tributargli le estreme onoranze.

Udine, 6 aprile 1883.

Prestiti italiani a premi.

Anni addietro il pubblico considerava con vera diffidenza le obbligazioni dei Prestiti Comunali; adesso poi, non solo le apprezza e vi impiega i suoi capitali ma per esse ne è diventato entusiasta: Questo perchè? Perchè i fatti hanno dimostrato che i municipi fanno sempre onore ai propri impegni, i fatti hanno dimostrato che i municipi hanno immensi mezzi e grandi risorse per mantenere i loro obblighi soddisfacendo sempre puntualmente ai pagamenti dei premi e dei rimborsi delle obbligazioni.

Bene considerato non puossi trovare un municipio che abbia fallito o rovinato i suoi creditori, se ne togliamo quello di Firenze, compatibile del resto perchè là vi giocarono ragioni politiche per le quali dovette intervenire il governo pagando i creditori. Si è visto invece la rovina di primarie banche di più case bancarie, di governi; ma nessun municipio soggiacque a tale sorte

NOTABENE

Utile a sapersi. La Corte di Cassazione di Roma ha stabilito che un atto scritto, qualunque sia la forma con cui lo si rivesta, diretto ad una publica amministrazione, per domandare sopra un determinato oggetto una deliberazione, una risoluzione od un provvedimento di ufficio od amministrativo, non può a meno che considerarsi una petizioni, una istanza od un ricorso secondo la varietà dei casi, ossia secondo la natura, l' importanza e lo scopo della domanda. Va perciò scritto su carta da bollo.

Rinvio dei trasporti di seme bachi giacenti. La direzione delle ferrovie avvisa, che il termine ora stabilito pel rinvio alla stazione di partenza delle spedizioni giacenti, d' ora innanzi rimane limitato pei trasporti di seme bachi come in appresso.

« Le spedizioni di semi bachi giacenti nelle stazioni italiane per rifiuto od irreperibilità del destinatario, od altro motivo qualsiasi, saranno rinviate al luogo di provenienza non più tardi di tre giorni dopo l' arrivo della merce, mentre invece pei trasporti stessi in partenza dall' Italia gli Uffici Svizzeri eseguiranno la rispedizione alla stazione mittente nel termine di 24 ore dall' arrivo della merce a destinazione. »

FATTI VARII

Industrie alpine. Leggiamo nell' ultimo Bollettino della Sezione Vicentina del Club alpino:

La nostra Sezione attende a promuovere e a favorire lo sviluppo delle industrie alpine della Provincia.

A tal uopo, mediante il sussidio di lire 500 accordatole dal Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio fino dall' anno scorso, ha deciso di stabilire in Asiago, presso il Circolo Alpino dei Sette Comuni, un Museo campionario di piccoli oggetti in legno e paglia prodotti dai montanari della Svizzera, del Tirolo e della Germania, o dalle scuole d' arti, mestieri e d' intaglio dell' Austria e della Germania, scuole patrocinate dal Club Alpino Tedesco-Austriaco e sussidiate da quei Governi.

Sarà una preziosa raccolta che servirà a sviluppare, speriamo, nei nostri montanari qualche nuova idea, qualche nuova industria che valga ad impiegare tante braccia disoccupate nei lunghi inverni o costrette a cercare lavoro altrove.

Intanto l' industria delle scatole in legno dei Sette Comuni si sviluppa sempre più. La nostra Sezione ha trovato a quella produzione nuove clientele in proprietari di grandi stabilimenti industriali e commerciali e continua ora la propaganda in favore di quell' industria coll' invio di campioni, con la *rèclame* e con cercare commissioni. La stessa Sezione ne tiene un deposito in Vicenza.

Illustri persone ascritte al nostro sodalizio non disdegnano di offrire ai consumatori i prodotti dei nostri montanari e di conchiudere contratti. Da un' informazione pervenutaci dall'egregio signor Giuseppe Nalli, sotto-ispettore forestale di Asiago, ci risulta che negli ultimi 12 mesi nei Sette Comuni, si fabbricarono scatole per 80.000 lire circa, metà più degli anni precedenti.

ULTIMO CORRIERE

La riforma della legge Comunale e Prov.

Roma 5. Fu distribuito oggi il progetto per la riforma della legge comunale e provinciale.

Ecco i punti più importanti di questo progetto, che consta di 281 articoli.

L'articolo 6 crea, in ogni provincia, una commissione provinciale amministrativa presieduta dal prefetto e composta di due consiglieri di prefettura e di quattro consiglieri provinciali. Questa commissione esercita la tutela sui comuni, sulle provincie e sulle opere pie.

L'articolo 21 dice: Sono elettori i cittadini d'ambo i sessi che sanno leggere e scrivere, coloro che non sono inscritti nelle liste elettorali politiche, coloro che pagano nel comune una contribuzione diretta qualsiasi di lire cinque; inoltre sono elettori gli affittuari, i locatari di fondi rustici, i mezzadri, i fittuari, i locatari di case, magazzini ed opifici secondo certe condizioni. I sott'ufficiali e i soldati non possono votare finchè sono sotto le armi.

L'articolo 97 proclama incapaci di eleggere e dichiara ineleggibili gli ammoniti.

L'articolo 125 dice: Il Consiglio elegge il Sindaco. Il Sindaco prima di entrare in ufficio giura nelle mani del prefetto fedeltà al Re, osservanza dello Statuto, e delle leggi dello Stato, adempimento delle funzioni al solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria. Se il Sindaco ricusa di giurare puramente e semplicemente nei termini stabiliti dalla legge, ovvero se, salvo legittimo impedimento, non giura entro un mese dalla sua elezione, decade dall'ufficio.

L'articolo 173 dice: Quando le circostanze lo richiedano due o più provincie contermini possono collocarsi temporaneamente sotto un'unico prefetto.

Art. 184: Il prefetto interviene alle sedute del Consiglio provinciale in qualità di commissario del governo, può fare osservazioni, ma non ha voto deliberativo.

Art. 200: La deputazione provinciale elegge nel proprio seno il presidente.

Art. 281 (ultimo): Si provvederà con decreto reale alla mutazione dei distretti delle provincie del Veneto in circondarii ed alla sostituzione con sottoprefetti ai commissari distrettuali.

Ancora il Trattato Segreto.

Berlino 5. Malgrado tutte le smentite ufficiose il *Tageblatt* continua a sostenere l'esistenza del trattato segreto di alleanza, tra l'Austria, la Germania e l' Italia. Quel giornale dice anzi che lo scambio dei protocolli identici ebbe luogo ancora nell'autunno 1882 tra i tre governi alleati. Generalmente, si crede poco a questa rivelazione.

Armamenti Austriaci.

Vienna 5. Si sta affrettando la formazione del nuovo reggimento ferroviario, che stanzierà a Korneuburg. In autunno si formeranno poi i due nuovi reggimenti d'artiglieria campale.

TELEGRAMMI

Vienna 5. Ieri ebbe luogo un duello a sciabola fra il barone Andres e il conte Kielmansegg con esito fatale per quest' ultimo che ne ebbe reciso il naso.

Lo sciopero degli operai fabbri non ha ottenuto alcun successo.

Accertasi che quando avesse a scoppiare lo sciopero degli operai prestinai, il ministero della guerra metterebbe a disposizione della capitale 2000 prestinai militari.

Questa notizia calmò alquanto gli operai.

Berlino 5. Il Reichstag ha deciso di rimandare alla Commissione il progetto per l' aumento dei dazii sul legname.

Madrid 5. Terremoti nella provincia di Murcia. Il Re, inaugurando i lavori della cattedrale di Madrid, disse: Dobbiamo conciliare il rispetto e le tradizioni venerate coll' amore delle conquiste moderne delle scienze e delle arti. Sua Maestà constatò che la rin[illegible] artistica e industriale della [illegible] è cominciata.

Il *Liberal* chiama l' att[illegible] sulla condotta degl' Inglesi giu[illegible]stillejos, a tre chilometri d[illegible] con autorizzazione del Sulta[illegible] [illegible]rare la miniera. Soggiunge [illegible] Inglesi costruiscono batterie a [illegible] e comandano l' esercito mar[illegible] stabiliscono una fattoria a [illegible] presso Marpequena; percorrono [illegible] e le coste del Marocco.

Vashington 5. Gresham fu nominato ministro delle Poste.

Messico 5. Gl' Indiani massacrarono alla Sonora 52 persone.

Belgrado 5. I giornali dell' opposizione raccontano che presso Zachcoar i gendarmi, dietro ordine del prefetto, spararono contro il pubblico di un *meeting* convocato formalmente. Si deplorano molti feriti.

Parigi 5. Una circolare del ministro della guerra in data di ieri, dispone che non abbiano ad aver più luogo le manovre della seconda divisione di cavalleria e gli esercizî di ricognizione ordinati colla circolare 12 marzo.

Parigi 5. Si assicura che il Duca d' Aumale partirà col conte di Parigi il 9 corr. per l' Italia, per far ritorno qui alla fine di maggio.

Londra 5. La polizia scoperse stamane in una casa di Birmingham una grande quantità di nitroglicerina. Certo Whitehead fu arrestato.

Parigi 5. Stamane un individuo bene vestito si presentò al domicilio della signora Chalanton, che ebbe parte importante nel processo Monasterio. Mezz'ora dopo il portinaio udì una detonazione d'arma da fuoco. Uscendo snlla loggia, vide la Chalanton tutta insanguinata. Ella ricevette due palle nella testa e nel petto: non tardò a spirare, pronunziando soltanto le parole: È mio marito! Questi fu trovato nell'appartamento della moglie e subito fu arrestato.

Berna 5. Il Consiglio degli Stati approvò la proposta del consiglio federale di non riscattare le ferrovie.

Cairo 5. Dicesi che il sultano richiamò i suoi sudditi soggetti alla legge militare, residenti in Egitto.

Londra 5. Firmasi nella Scozia una petizione chiedente la creazione di un ministero speciale per la Scozia. I gionali la disapprovano.

Londra 5. Lo *Standard* ha da Vienna: La Francia e la China si sono accordate pel Tonkino. La China riconoscerà il protettorato francese sul Tonkino, a condizione che la Francia continui a pagarle annualmente duecentomila pikulsi.

Costantinopoli 5. Sabato gli ambasciatori avranno un altro convegno colla Porta per la nomina del governatore del Libano.

Cairo 5. Una petizione degli abitanti di Alessandria, Porto-Said ed Ismailia, chiedente che una parte dell' esercito d'occupazione rimanga in Egitto, fu presentata ieri a Dufferin. Questi invitò i presenti a rivolgersi al Governo inglese. Non premise loro un'occupazione permanente, ma dichiarò che l' Inghilterra poteva ridurre l' esercito senza ritirarsi definitivamente.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 5 aprile

Napol.	9.47.— a 9.48.1/2	Ban. ger.	58.50 a 58.60
Zecch.	5.59.— a 5.60.—	Rend. au.	78.35 a 78 40
Londra	119.50 a 119.75	R. un. 4 pc.	89.70 a 89.90
Francia	47.20 a 47.45	Credit	322.— a 323.—
Italia	47.15 a 47.40	Lloyd	670. a —.—
Ban. Ital.	47.40 a 47.25	R. it.	89.7/8 a 90.—

PARIGI, 5 aprile

Rendita 3 0/0	80.55	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	114.65	Londra	25.23
» Ital.	91. 35	Italia	.1/6
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.9/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.30
» Romane	—.—		

LONDRA, 4 aprile

Inglese	102.9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	90.1/2	Turco	—.—

VENEZIA, 5 aprile

Rendita pronta 91.40 per fine corr. 91.55
Londra 3 mesi 25.08 — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.03	a 20.05
Bancanote austriache	da 211.—	a 211.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 5 aprile

Nap. d'oro	20.06.—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.03	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	99.95	Credito it. Mob.	792.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.65.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 5 aprile

Mobiliare	319.—	Napol. d'oro	9.47
Lombarde	150.60	Cambio Parigi	47.40
Ferr. Stato	339.75	» Londra	119.55
Banca Nazion.	834.—	Austriaca	78.75

BERLINO, 5 aprile

Mobiliare	548.50	Lombarde	259.50
Austriache	583.—	Italiane	91.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario
(Vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ROMA PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BELLE ARTI ROMA

50 **VIAGGI DI ANDATA E RITORNO DA UDINE A ROMA**

a prezzi ridotti

DURATA 15 GIORNI Prima Classe L. **108.20** Seconda Classe L. **75.20** Terza Classe L. **51.70** DURATA 15 GIORNI

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

UDINE
N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anatarina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 51

8 **Ricettario tascabile**
del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

28 **VAPORI POSTALI**

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Aprile alle ore 10 ant. partirà per **Rio-Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres** e **Rosario di S. Fe** toccando Barcellona e Gibilterra:

il Vapore

UMBERTO I°

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Compang,***

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo num. 8 **Genova**.

LO SCIROPPO PAGLIANO

18 depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista *G. Comessatti* via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista *Luigi Billiani.*

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe,* il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo,* e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della societa persone aventi il cognome di *Pagliano,* e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO

19 COPERTE DA VIAGGIO — PLAIDS INGLESI
SOPRABITI IN CAPUCCIO IMPERMEABILI

Udine — Via Mercatovecchio N. 2 — **Udine**

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINI — Venezia — S. Bartolomeo N. 5282 — Venezia

PIETRO BARBARO

avvisa

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno; nonchè di avere approntato un grandioso assortimento di

Vestiti e Soprabiti

mezza stagione

di stoffe garantite pura lana con fodere di raso e satin ai segnenti

PREZZI FISSI:

Vestiti completi da L. 30 a L. 50
Soprabiti . . . » 14 » 30

Padova — Via Morsari N. 1117 - F. G. H. I. — Padova

VESTE DA CAMERA

Treviso Piazza dei Signori N. 779 **Treviso**

CONFEZIONATURA ACCURATA

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

La BIBLIOTECA UNIVERSALE è il più fortunato avvenimento librario dell'anno. Tutte le classi hanno trovato da leggere, da imparare, da divertirsi in questi piccoli capolavori dell'ingegno umano di tutte le lingue. La prima serie è quasi compiuta: e in essa furono inserte opere ch'erano esaurite o non mai state tradotte prima o pubblicate in edizioni costose: la seconda è degna continuazione della prima e sfiorerà tutte le letterature presentando in elegante e accurata edizione, a un fenomenale buon mercato, le più famose opere storiche, poetiche, romantiche e drammatiche.

Si pubblica per volumi di circa cento pagine in accuratissima edizione stereotipa, **i quali non costano che 25 centesimi cadauno.** — Ne esce uno ogni settimana. — A ciascun volume è premessa una biografia od un breve studio critico sull'autore e sull'opera.

È aperto un nuovo abbonamento per la seconda serie di trenta volumi (dal N. 31 al 60).
Prezzo d'abbonamento ai 30 volumi della 2.ª serie:

Centesimi 25 ogni volume in *brochure.*

	In *brochure*	Rilegato in tela
Franco di porto nel Regno	L. 7 —	L. 11 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli . .	» 8 —	» 12 —
Unione post. d'Europa e Am. del Nord	» 10 —	» 14 —
America del Sud, Asia, Africa . . .	» 14 —	» 18 —
Australia, Chilì, Bolivia, Pan., Parag.	» 16 —	» 20 —

Centesimi 40 ogni volume rilegato in tela.

Nei trenta volumi della seconda serie verranno pubblicati i seguenti lavori:

31. **Ariosto L.** . . . . . *La Cassaria - Il Negromante.*
32. **Chateaubriand F.A.** *Atala.*
33. **Mazzini G.** . . . . . *I fratelli Bandiera.- Dante.*
34. 35. **Gœthe W.** . . . . . *Faust* - (2ª parte).
36. **Guerrazzi F. D.** . . *La torre di Nonza.*
37. **Calderon P.** . . . . *Il pozzo di San Patrizio. - A segreta ingiuria segreta vendetta.*
38. **Dumas A.** . . . . . *Paolina.*
39. 40. **Dumas A.** (figlio). *La signora dalle camelie.*
41. **Plauto M. A.** . . . *Il soldato millantatore. - L'aulularia.*
42. **Sand G.** . . . . . . *La piccola Fadette.*
43. **Montesquieu C.** . . *Grandezza e decadenza dei Romani.*
44. **Abelardo ed Eloisa.** *Lettere.*
45. **Poe E.** . . . . *Racconti straordinari.*
46. **Lessing E.** . . . . *Emilia Gallotti. - Natano il savio.*
47. **Plutarco** . . . . . . *Demostene. - I Gracchi.*
48. **Merimée P.** . . . . *Carmen. - Arsenio Guillot.*
49. **Esopo** . . . . *Favole.*
50. 51. **Grossi T.** . . . . *I Lombardi alla prima crociata.*
52. **La Fontaine.** . . . *Favole.*
53. **Cicerone M. T.** . . *Cajo Lelio. - I paradossi. - Catone maggiore.*
54. **Auerbach.** . . . . . *Racconti della Selva nera.*
55. **Corneille P.** . . . . *Il Cid. - Poliuto.*
56. **Putshine** . . . . . . *Racconti.*
57. **Torti G.** . . . . . . *La torre di Capua.*
58. 59. **Musset A.** . . . . *Confessioni d'un figlio del secolo.*
60. **Virgilio P. M.** . . . *Bucoliche. - Georgiche.*

Il 1.° volume della seconda serie uscirà il 14 Aprile.

La prima serie, quasi ultimata, comprende i seguenti volumi:

1. **Niccolini G. B.** *Arnaldo da Brescia.* — 2. **Voltaire F.** *Candido o l'Ottimismo.* — 3. **Gœthe W.** *Fausto.* — 4. **Orazio.** *Le Odi.* — 5. **Shakespeare G.** *Amleto.* — 6. **Cervantes M.** *Preziosa - Cornelia.* — 7. **Manzoni A.** *Del Trionfo della Libertà.* — 8. **Byron G.** *Poemi e Novelle.* — 9. **Alfieri V.** *Saul - Filippo.* — 10. **Hoffmann E. T.** *Racconti.* — 11-12. **Camoens L.** *I Lusiadi.* — 13. **Di Balzac O.** *Mercadet, l'affarista - Il lutto.* — 14. **Franklin B.** *Opere morali.* — 15. **Moore G.** *Gli amori degli angeli - Il profeta velato del Korasan.* — 16. **Saint-Pierre B.** *Paolo e Virginia.* — 17. **Beaumarchais P. A.** *Il Barbiere di Siviglia. - Il matrimonio di Figaro.* — 18. **Guerrazzi F. D.** *Storia di un moscone.* — 19. **Musset A.** *Novelle.* — 20. **Cavallotti F.** *Poesie scelte.* — 21. **Dickens C.** *Il grillo del focolare.* — 22. **Aristofane.** *Le nuvole. - Le rane.* — 23-24. **Victor Hugo** *Bug-Jargal, o la rivolta dei negri a San Domingo.* — 25. **Schiller G.** *La morte di Wallenstein.* — 26. **Lamartine A.** *Graziella.* — 27. **Goldoni C.** *Un curioso accidente. - Gli innamorati.* — 28. **Molière G.-B.** *Tartufo. - Il misantropo.* — 29. **Berchet G.** *Ballate e Romanze.* — 30. **Rousseau G. G.** *Contratto sociale.*

Per abbonarsi alla seconda serie o per acquistare i volumi pubblicati della serie prima inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

Elegante flaconcino L. 0.80.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

GLICERINA

rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Agg. **cent. 50** si spedisce coi pacchi postali.

Scaldapiedi

quadrati ed ovali tanto in ottone che in latta, con e senza fodera di stoffa, si trovano vendibili in Udine al negozio e lavoratorio di Domenico Bertaccini, a prezzi discretissimi.

Acqua meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce a poco a poco acquistano tale forza da pote[illegible] riprendere il loro colore naturale. [illegible]**pedisce** inoltre la **caduta** e li preser[illegible] dalla forfora e da qualsiasi affezion[illegible] morbosa senza recare il più piccolo in[illegible]comodo. Il suo effetto è sempre sicuro [illegible] 20 anni di pieno sucesso l'acqu[illegible] [illegible]**gliosa** viene preferita a tutte le [illegible]azioni consimili.

[illegible]boccetta per parecchi mesi L. 4 [illegible] vendibile presso il «Giornale [illegible]

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.